

9 aprile 2020 - **GIOVEDÌ SANTO**

Preghiera in famiglia

“HO TANTO DESIDERATO MANGIARE QUESTA PASQUA CON VOI”

Indicazioni e cose da per preparare la liturgia familiare:

- *Chi riesce potrebbe preparare il pane azzimo in casa con i propri figli. In questo video si trova spiegato il suo significato: <https://www.youtube.com/watch?v=NjYRnJnPHMI>*
- *Mettere al centro del salotto una Bibbia aperta nel Vangelo del giorno Gv 13.*
- *Mettiamo di fianco alla Bibbia una candela accesa.*
- *Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù, se l'abbiamo.*
- *Prepariamo un grembiule, una brocca, un catino e un asciugamano: serviranno per lavanda dei piedi familiare.*
- *Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla tavola-mensa di casa.*
- *Apparecchiamo già la tavola per poi cenare insieme. (sarebbe bello se possibile utilizzare dei grembiuli come tovaglia, oppure metterne uno su ogni sedia e poterselo mettere durante la cena per ricordarci che il grembiule è il vestito di Gesù, il servizio è il modo stesso con cui Gesù ha vissuto tutta la vita e che affida anche a noi: Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi)*

Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa.

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida e altri da lettori.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Guida: Riuniti insieme come famiglia, iniziamo il Triduo della Pasqua: è la festa delle feste! Questa candela accesa è il segno della presenza di Gesù nella nostra casa. Anche oggi Egli desidera liberarci dal buio, dal male, dall'angoscia, dalla divisione.

Letto: Rendiamogli grazie con le nostre voci! Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua".

Tutti: **Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi.** (Lc 22,15)

Letto: Il Signore Gesù, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Tutti: **Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi.** (Lc 22,15)

Letture: Ti lodiamo, Signore, perché ci hai fatto dono della fede e della tua presenza nella nostra casa.

Tutti: **Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi.** (Lc 22,15)

Letture: Noi ti lodiamo, Signore, nel calore delle nostre case abbiamo riscoperto in questi giorni la gioia della condivisione.

Tutti: **Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi.** (Lc 22,15)

Ciascun membro della famiglia può aggiungere altre intenzioni di ringraziamento.

Tutti: **Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi.** (Lc 22,15)

Guida: Ora, vogliamo ricordare quel tuo comando nella notte della liberazione dall'Egitto, quando hai chiesto al tuo popolo di segnare con il sangue dell'agnello gli stipiti della porta di casa: era per loro un segno di adesione a te e invocazione di salvezza. Anche la nostra comunità, stasera riunita nelle case, attende salvezza da un male invisibile che indebolisce pure i nostri affetti e legami fraterni.

Si può pregare il salmo alternando i versetti fra più lettori o tutti insieme

Salmo 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre

Dal Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non

solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

COMMENTO

- *Sul sito della nostra Up e sul canale Youtube "Beata vergine della Neve" possiamo trovare l'omelia di Don Robby*
https://www.youtube.com/channel/UCXRq2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/

- *oppure, commento da leggere:*

È finita. Lo sa bene, il Maestro. Ha fatto di tutto per convertire il cuore degli uomini, il cuore del suo popolo. cosa gli resta da fare? È finita. Gesù, come accade anche a noi, sperimenta il limite, misura la fragilità, pesa il rifiuto dell'uomo. Che ce ne facciamo di un Dio che dialoga? Che ci lascia liberi di scegliere? Che ce ne facciamo di un Dio che rifiuta le regole per chiedere di amare, e amare non può restringersi nell'alveo ristretto di un codice? Che ce ne facciamo di un Dio che ci chiama "amici", costringendoci a schierarci? È finita. Lo sa bene Giuda, l'unico fra i dodici che ha davvero capito cosa stia succedendo, l'unico che cerca un'ultima, disperata soluzione. È finita. Gesù si ritrova, solo, a decidere sul da farsi. Andarsene? Mollare tutto? Arrendersi all'evidenza? No. In quella cena che diventa pasquale Gesù va oltre, si dona, si consegna alla nostra assordante indifferenza. Quella cena che rifacciamo, in obbedienza e memoria del suo comando: Fate questo in memoria di me. Quella cena che è la prima, quella da cui tutto nasce. (Paolo Curtaz)

Oggi non possiamo celebrare insieme l'Eucarestia, ma ci sentiamo ugualmente parte di quella Cena, e di tutte le Eucarestie che questa sera vengono celebrate in ogni parte nel mondo come rendimento di grazie a nome di tutti i credenti. Il pane spezzato, il calice versato sono sempre al plurale, sono sempre per la savezza di tutti. Ecco, Dio in questa sera si dona in un pezzo di pane, si dona nel calice del vino, si offre a noi come cibo per il nostro cammino quotidiano e per la vita eterna. In quella sera Gesù dona sé stesso attraverso il lavare i piedi ai suoi discepoli. Gesù si fa presente nel servizio. E affida anche a noi, come vestito da indossare tutti i giorni, il grembiule e l'asciugatoio. E con un catino in mano ci manda nel mondo per fare la stessa cosa: *Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.*

LITURGIA DELLA LAVANDA DEI PIEDI

Ci laviamo i piedi a vicenda.

In alternativa, uno dei genitori può lavare i piedi degli altri membri della famiglia.

Possiamo accompagnare il gesto ascoltando il canto "UBI CARITAS" disponibile in allegato alla mail o scaricabile dal sito dell'Unità Pastorale, o un altro canto adatto.

LITURGIA DELLA MENSA

Dopo la lavanda dei piedi, ci si mette a tavola. Chi guida, dopo essersi lavato le mani, prende il pane e lo solleva sulle palme delle mani pronunciando questa preghiera di benedizione:

Guida: Benedetto sei Tu, o Signore nostro Dio, che in questa cena ci doni di entrare nel Mistero della tua Pasqua. Questo pane, spezzato come segno di condivisione familiare, nutra in noi il desiderio di ritornare a celebrare l'Eucaristia, Pane vivo spezzato con i fratelli, reso dallo Spirito sacramento della tua presenza, e rafforzi in noi la certezza, che come ci hai liberati dal peccato, così ci libererai dalla paura della morte con la Tua mano potente. Te lo chiediamo in comunione con tutta la Chiesa, Famiglia di famiglie che in questo momento di fragilità sono riunite nelle loro case.

Tutti: Amen

Chi guida spezza un pane in silenzio e lo distribuisce ai suoi familiari per consumarlo.

Tutti pregano insieme con la preghiera del Signore: Padre nostro, che sei nei cieli...

Guida: Preghiamo.

Signore, Tu, che nel cenacolo, nel Pane e nel calice del Vino, doni a tutti noi Te stesso, che nel metterti in ginocchio ci insegni come dobbiamo stare gli uni davanti agli altri, insegnaci a vedere la tua presenza nella nostra storia, a cogliere i segni della Grazia che semini ogni giorno nella nostra vita, anche nel tempo della prova. Benedici questa mensa e la nostra famiglia, perché la nostra vita possa essere sul tuo esempio una vita donata fino alla fine.

Tutti: Amen

Volendo, possiamo ascoltare il canto: "ATTESA DELLA PASQUA" disponibile in allegato alla mail o scaricabile dal sito dell'Unità Pastorale.

Si prosegue con la cena in famiglia